

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori
- Giorgio Fonio
- Fiorenzo Dadò
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 17 luglio 2019 n. 124.19 Violenza giovanile: non lasciamo nulla d'intentato!

Signori deputati,

L'atto parlamentare fa riferimento a un episodio di violenza giovanile avvenuto la scorsa estate in Valle Maggia. Giustamente preoccupati dall'accaduto, gli interroganti ritengono che lo Stato debba potenziare gli interventi di prevenzione svolti nelle scuole e, in particolare, quelli proposti dal gruppo specializzato della Polizia Cantonale denominato *Gruppo Visione Giovani*.

Il Consiglio di Stato concorda con la premessa esposta nell'atto parlamentare. La scuola occupa indubbiamente una posizione di rilievo nello sviluppo sociale degli allievi e dei futuri cittadini. L'ambiente scolastico, spazio nel quale si svolgono molte delle interazioni e socializzazione di bambini, ragazzi e giovani adulti, offre molteplici opportunità per instaurare dinamiche positive e costruire rapporti di fiducia tra coetanei e con gli adulti di riferimento.

Tuttavia, prima di entrare nel merito delle richieste dell'interrogazione e, più in generale, di come la scuola possa contribuire a prevenire il fenomeno della violenza giovanile, lo scrivente Consiglio rileva che il tema è affrontato dal Cantone nell'ambito della *Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani*.

Già dal 2008, a seguito del noto e triste fatto di sangue di Locarno che è costato la vita a un giovane della regione, il Governo si occupa attivamente del fenomeno attraverso il Gruppo operativo di coordinamento *Giovani e violenza* (inizialmente denominato *Giovani, violenza, educazione*).

Nata nel 2015 grazie al successivo impulso dato dal programma nazionale *Giovani e violenza*, la Strategia cantonale fornisce una visione d'insieme del fenomeno della violenza, coordinando gli interventi di prevenzione e assicurando la traduzione operativa di misure realizzabili negli ambiti della famiglia, della scuola e dello spazio sociale.

L'obiettivo generale è di ridurre la violenza che coinvolge i giovani, rafforzando il senso di appartenenza e il sentimento generale di sicurezza. A questo scopo la strategia articola le varie dimensioni della prevenzione e tiene conto delle nuove forme di violenza.

Il coordinamento del progetto è assicurato dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) e la direzione strategica è composta da rappresentanti di tre Dipartimenti (DSS, DECS, DI) e dalla Magistratura. La direzione strategica interagisce poi con quegli enti o attori che, a livello cantonale, operano direttamente o indirettamente nel settore giovanile (tra i quali il già citato *Gruppo Visione Giovani*).

Nella pratica, la strategia si traduce in un catalogo di venti misure di prevenzione della violenza tra i giovani, che vanno dal sostegno precoce alle famiglie vulnerabili alla prevenzione e sensibilizzazione dei giovani sulla violenza correlata alle grandi manifestazioni.

L'orientamento della *Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani*, corredato dal catalogo delle misure, è oggetto di un rapporto regolarmente aggiornato e accessibile pubblicamente attraverso il sito <https://www4.ti.ch/generale/infogiovani/politiche-giovanili/politiche-giovanili/strategia-prevenzione-della-violenza-che-coinvolge-i-giovani/>.

Tra gli ambiti approfonditi nei rapporti prodotti dalla direzione strategica è naturalmente incluso quello scolastico per il quale, oltre a valutazioni di carattere generale, sono puntualmente descritte le misure preventive implementate o pianificate (attualmente sono repertorate 12 misure).

A questo proposito, nel primo dei rapporti finora pubblicati si osserva che "La gamma di interventi per raggiungere una coesistenza armoniosa è ampia: migliorare l'ambiente scolastico, stabilire regole e sanzioni chiare, elaborare una carta d'istituto, creare strutture partecipative ecc. Anche l'azione precoce e mirata nei confronti di comportamenti problematici come il mobbing a scuola o l'assenteismo scolastico dovrebbe rientrare nelle misure di una strategia della prevenzione della violenza in ambito scolastico.

La formazione degli insegnanti è un elemento imprescindibile per prevenire la violenza, ed essa è attuata per esempio aggiornando le loro conoscenze sulle nuove forme di violenza, come il cyberbullismo, e sensibilizzandoli ai processi d'intervento precoce.

La collaborazione con i genitori è fondamentale. Quali principali responsabili dell'educazione dei loro figli, i genitori devono essere coinvolti in qualsiasi processo di prevenzione o intervento.

Grazie ad un concetto d'intervento in caso di situazioni di crisi, quando si verificano eventi gravi si può reagire in modo efficace ed adeguato, coinvolgendo i partner giusti e avvalendosi delle risorse più indicate"¹.

In sostanza, data la complessità del fenomeno e la molteplicità di attori che possono contribuire a contenerlo, ogni misura di prevenzione deve essere valutata e iscritta all'interno di una strategia globale e condivisa.

Fatte queste premesse, rispondiamo come segue ai quesiti posti dal vostro atto parlamentare.

1. Non ritiene necessario potenziare il reparto GVG, allo scopo di intensificare la presenza nelle scuole ticinesi di questo importante reparto della Polizia Cantonale?

La riorganizzazione della Gendarmeria del 2015 e la successiva attribuzione del *Gruppo Visione Giovani* alla Sezione Supporto Coordinamento, organo centrale della stessa Gendarmeria, hanno permesso da un lato di riconoscere la necessità di rivedere i compiti degli incaricati regionali nel contesto della prevenzione nelle scuole e dall'altro di assegnare a ciascuna delle quattro regioni cantonali (Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese e Locarnese) un agente specializzato e formato ai fenomeni giovanili, riconfermando inoltre anche la funzione di quadro superiore, loro coordinatore cantonale. E' prossimo l'avvicendamento dell'attuale titolare di questa posizione di coordinatore, che necessariamente imporrà alcune riflessioni e approfondimenti a favore di una maggiore presenza negli istituti scolastici, in particolare in quelle sedi che non sono ancora coinvolte nell'attività di sensibilizzazione sui fenomeni giovanili. Al momento non si ritiene pertanto necessario considerare un ulteriore aumento di risorse a favore di questa attività.

¹ Dipartimento della sanità e della socialità, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Dipartimento delle istituzioni, Magistratura: *Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (0-25 anni) 2017-2020, Rapporto intermedio periodo aprile 2017-dicembre 2018*, Bellinzona 2018, pag. 37.

2. È ipotizzabile un aumento delle ore di prevenzione all'interno delle sedi scolastiche ticinesi, magari coinvolgendo anche altre associazioni che si occupano del tema oggetto di questo atto parlamentare?

Come indicato nella premessa, le attività di prevenzione svolte nelle scuole ticinesi si inseriscono all'interno di una strategia cantonale. Inoltre, come affermato dagli estensori del già citato rapporto, "il mondo della scuola e gli insegnanti sono fortemente sollecitati dai diversi programmi di sensibilizzazione, azioni preventive e di incremento delle competenze, che necessiterebbero un maggior coordinamento e standardizzazione a livello di sedi e anni scolastici"². In quest'ottica, e considerata la multi-fattorialità del fenomeno qui discusso, un'intensificazione del numero di ore e del numero di attori che intervengono nelle scuole non garantisce, da sola, una migliore prevenzione. Non è pertanto immaginabile implementare le misure proposte in assenza di una valutazione riferita all'insieme delle misure incluse nella strategia cantonale. D'altra parte, dal punto di vista del *Gruppo Visione Giovani*, l'attuale collaborazione con le differenti sedi scolastiche e con lo stesso Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è valutata come ottimale e le condizioni sono date per ulteriormente favorire la sensibilizzazione sugli importanti e sempre più attuali argomenti e temi d'interesse giovanile. La prossima sostituzione del coordinatore cantonale potrà in quest'ottica rappresentare un'occasione per affrontare un'attenta riflessione sugli attuali compiti e impegni dei quattro incaricati regionali, valutando anche un maggior coinvolgimento, in particolare nelle scuole elementari, di agenti delle Polizie comunali.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 2 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

² Op. cit., pag. 36.